



Piano di salvataggio del sistema bancario italiano: il "bail-in"

Dal primo gennaio 2016 entrerà in vigore la direttiva Ue sulla risoluzione delle crisi bancarie che introduce il Bail-in. Dal prossimo anno, quindi, nel caso in cui una banca dovesse entrare in crisi finanziaria, non ci sarà più necessariamente l'intervento dello Stato ma dovranno farsi carico delle perdite anche azionisti e obbligazionisti. Verranno comunque garantiti i depositi fino a 100 mila euro.

La direttiva dell'Unione Europea intitolata "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*" introduce in tutti i Paesi Europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

Il Governo italiano ha già approvato due provvedimenti con l'obiettivo, in linea con le direttive Ue in materia, di consentire in caso di crisi bancarie un intervento precoce e efficace che riduca l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario.

Con le nuove misure è notevolmente limitata la possibilità di salvataggi pubblici. Tra le novità quella dell'introduzione del cosiddetto "bail-in" (o salvataggio interno). Ovvero la possibilità per le autorità di vigilanza, nel caso il capitale dell'Istituto non sia sufficiente a risolvere la crisi, di coinvolgere azionisti e obbligazionisti e successivamente di ricorrere anche ai depositi oltre la soglia già tutelata dall'attuale ordinamento, oltre i 100.000 euro.

Nella nota diffusa il Governo spiega che il primo decreto legislativo reca la disciplina in materia di predisposizione di piani di risoluzione, avvio e chiusura delle procedure di risoluzione, adozione delle misure di risoluzione, gestione della crisi di gruppi internazionali, poteri e funzioni dell'autorità di risoluzione nazionale e disciplina del fondo di risoluzione nazionale. Le attività connesse con la risoluzione spettano all'autorità di risoluzione le cui funzioni, in attuazione dello specifico criterio di delega, sono state attribuite alla Banca d'Italia. L'applicazione del bail-in, come consentito dalla Direttiva e previsto dalla delega, entrerà in vigore il 1° gennaio 2016".

Il secondo decreto modifica il Testo unico bancario per introdurre la disciplina dei piani di risanamento, del sostegno finanziario infragruppo, delle misure di intervento precoce, mentre l'amministrazione straordinaria delle banche viene allineata alla disciplina europea. Viene inoltre modificata la disciplina della liquidazione coatta amministrativa per adeguarla al nuovo quadro normativo previsto dalla Direttiva e apportare alcune innovazioni alla luce della prassi applicativa".

La **Banca d'Italia** ha pubblicato un documento contenete domande e risposte su questo tema. Il documento integrale è scaricabile qui:

https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/documenti/QA_gestione_crisi_bancarie.pdf

In sintesi – secondo il documento diffuso da Banca d'Italia - il "bail-in" è uno strumento che, in specifici casi di dissesto di una banca previsti dalla normativa, consente la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in dissesto in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.

In nessun caso verranno toccati i depositi di importo fino a 100.000 € che sono protetti dal sistema di garanzia dei depositi.